

Cara Unità perché continui a ignorarci?

MARCO PANNELLA

Caro direttore, tutti contro il Pci, in Italia si pensa al voto. Qualche volta, per la verità, mi sembra che davvero stia a cominciare dall'Unità, e con l'eccezione radicale e mia personale, siano davvero contro il Pci in televisione, in tutte le tribune politiche, in tutti i comizi politici, ogni giorno, abbiamo posizioni assolutamente opposte a quelle della maggioranza di coloro che intendono a partire dal giorno di Cina, e da quelli italiani, elettori o no, che sono, nei confronti del Pci. Facciamo parte di alleanze o di liste elettorali concorrenti con quelle del Pci. Non si tratta, quindi, del riflesso più facile e scontato. Ma, per l'Unità, molto spesso, sono gli altri e noi siamo nessuno. Soprattutto quando conta quel che diciamo e facciamo è il modo peggiore per continuare a vivere un profondo «anticomunismo» viscerale, quindi di inconsapevole o impreciso. Questo non è più vero per molti nel Partito, ma per quasi tutti, e quasi sempre, per le «Unità».

Un paio di settimane fa, in un suo intervento, Occhetto sollecitò i dialetti della nuova Federazione a «cogitare» loro, visto che altri che dovrebbero farlo non lo fanno, il nuovo contributo che il Pci dà o tenta di dare alla realtà del nostro tempo e della nostra società. Mi pare giusto rispondere subito, pubblicamente e in ogni altra sede. Al «Fronte dell'Espresso» di due settimane fa, La Malfa e Altissimo, La Malfa in modo molto diretto e con un certo risentimento del settimanale, segnalò l'importanza di questa diretta «causazione» nei nostri confronti, ne sottolineò l'importanza e la novità, e rispose che in tal modo il dialogo si apriva e occorreva quindi affrontarlo e condurlo avanti.

Francamente pensavo che l'Unità, trattandosi di La Malfa, e non solo di me, avrebbe dedicato un titolo importante a questo dialogo. Invece, il tentativo di avviare questo dialogo proprio in un momento, quello dell'avvio della campagna elettorale, che richiama per dinamiche obiettive e per volontà del Pci e della Dc di vedere indicato il Pci ed esposto ad attacchi concentrati. Sbagliato, le vecchie abitudini, dietro le apparenze o la realtà del Pci, così positive e nuove, sono da un anno tornate a respirare sovrane o quasi. Così la chiusura settaria e scontata contro i tagli del Pci, contro il rinnovamento, l'Unità, e tu per primo,

avete sempre impedito ai vostri lettori e ai vostri compagni di essere informati a volte totalmente altre volte per l'essenziale. Alla vigilia degli anni Novanta il paese sta dando di nuovo percentuali da socialista degli anni 50 alla Dc. Probabilmente il Pci ne porta direttamente la responsabilità maggiore, poiché non sono pochi i cittadini che - a torto o a ragione, ma comprensibilmente - di fronte all'avvenimento e al trasformismo del Pci, alla mancanza di qualsiasi senso dello Stato o di lealtà verso le istituzioni e le maggioranze delle quali fa parte, nutrono timori o hanno reazioni istintivamente polemiche, o tendono a farsene proteggere dalla Dc.

Siete vittime in questi giorni di un vero linciaggio e festoso, da maranzoni o da corvi. Ma denunciate epifenomeni secondari, di lettura complessa, come l'incidenza immediatamente elettorale delle varie mafie e restano in se non connotati, rispetto all'ignobile e fascista realtà del sistema audiovisivo italiano limitando a denunciare la mano privata del Pci, quella berlusconiana (scaltata e impossibilitata a vivere altrimenti), e sostanzialmente tacendo dinanzi agli effetti perversi e criminosi della mano pubblica della Rai Tv. Tutto questo perché in quell'azienda del malaffare civile e politico siete partecipi e partecipi anche dei criteri che vi impongono, come le televisioni del «centro d'ascolto radicale» purtroppo dimostrano.

Caro direttore, confesso di essere rimasto, sino a pochi giorni fa, nel dubbio su cosa votare alle prossime elezioni europee. La frammentazione di Verdi, Radicali e Dp non promette nulla di buono, una lista Arcobaleno avrebbe avuto ben altro peso e significato. Oggi, però, dopo aver letto i commenti di Ugo Italo, Arnaldo Forlani e Giorgio La Malfa sul massacro di Pechino, ogni mio dubbio si è sciolto, voterò Pci.

Sono stato per nove anni iscritto e dirigente provinciale del Pci conducendo una battaglia interna per rompere il muro del burocratismo dell'apparato e per affermare in maniera radicale una dialettica apertamente democratica e libera, battaglia sfociata in una rottura anche drammatica con una parte del gruppo dirigente del Pci di Bergamo e con la mia uscita dal Pci nel 1985. Da quel deluso dai politici e non dalla politica, mi mossi alla ricerca di strade alternative che coniugassero senza dogmatismi e ideologismi la rivoluzione interiore a quella esteriore, approdando, nel deserto dell'Oregon all'esperienza «arancione» che vi tuttora, insieme a tanti altri «giovani» della sinistra italiana, sessantottina, radicale, libertaria e marxista (Rostagno, Valcareggi ecc.).

Nel 1987 ho accettato la candidatura nelle liste radicali per la Camera conducendo insieme ai compagni radicali che apprezzo e stimo, un tratto di strada significativo e importante.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti e, se non sono venuti meno di tutti i motivi della mia critica radicale al «burocratismo interno» del Pci di Occhetto il tentativo di coniugare i valori positivi propri della sinistra libertaria e radicale (non violenza, diritti civili ecc.) con la tradizione di emancipazione e di liberazione dall'oppressione di sesso e di classe propria del movimento operaio di origine

«Condivido quanto è stato affermato da Occhetto: là dove sono più forti mafia e clientele, il Pci è penalizzato». Per le europee però imposizioni meno probabili

Come avviene il mercato dei voti

Caro direttore, condivido quanto affermato da Occhetto, cioè che là dove sono più forti le clientele e la mafia, il Pci è penalizzato. E questo non avviene solo in Meridione ma anche in alcune città del Nord dove la gente col clientelismo e la mafia (qui non si spara per le strade ma sempre mafia) ha imparato a convivere.

A Sanremo abbiamo fatto una battaglia all'insegna dell'onestà e siamo stati sconfitti, abbiamo perso tre consiglieri perché la gente ha scelto chi è nella stanza dei bottoni e può fare i favori.

Lo scoramento tra i compagni è molto alto e penso che adesso c'è una peggiore sarebbe di perdersi nelle solite autocritiche e lacerazioni interne. Invece bisogna reagire e fare un'analisi seria a livello nazionale di questa realtà.

Sempre più la gente, per ottenere

quanto le è dovuto per diritto e non le viene dato, ricorre al politico: succede per avere la fornitura dell'acqua, della luce, il posto di lavoro o il letto all'ospedale, la licenza edilizia o gli appalti, la casa. E i funzionari delle aziende o dei Comuni che non concedono al cittadino, quando interviene il politico accontentano.

Ci sono dei compagni che hanno reagito dicendo che a questo punto tanto vale rubare come gli altri, se non altro ci voteranno; e in questa città di Sanremo balzata agli onori della cronaca tante volte, è una mentalità diffusa. Credo invece che dobbiamo essere fermi sulla nostra linea.

È questa trasparenza e, dell'onestà, è la dimostrazione che il nostro capogruppo, conosciuto e stimato proprio per la sua onestà e correttezza, ha avuto 2600 preferenze. Bisogna però capire che il dilagare della corruzione, della droga non ar-

ginati da nessuna struttura dello Stato portano all'indifferenza e al qualunquismo.

È vero inoltre che le elezioni non sono più libere perché si ha la possibilità di controllare le preferenze, di vedere seggio per seggio se chi ha fruito dei pasceri poi ricambia col voto.

Io non ho risposte da dare vorrei solo aprire un dibattito al nostro interno perché se è vero quel che dice Occhetto (e io ne sono convinto), noi dobbiamo trovare un modo nuovo di reagire a questa situazione.

Caro direttore, mi ha molto interessato l'articolo apparso in seconda pagina sui voti comprati. Anche se arriva in grande ritardo questa consapevolezza e questa presa di coscienza, vicina alla realtà e lontana dalle solite elucubrazioni congressuali,

che deve essere, invece, la base di una lotta dura contro mafia e Dc. Ma vi siete mai chiesti perché contro un nugolo di Br, con menti molto capaci, si è arrivati alla vittoria usando il pugno di ferro, mentre si lascia vivere la grande massa di manovalanza armata latitante, che vive da sempre nella più grande ignoranza, e che è la vera causa delle paure e del prosperare degli affari clientelari e mafiosi? Quanti voti portano, infatti?

E conoscete quelle vecchiette che nel mio piccolo paese prendono il sole sul gradino di casa? Non stanno solo per quello loro aspettano. Alle ultime elezioni europee avevano aspettato invano per due giorni, e alle otto di sera, quando, passando, l'ho salutata, una mi ha chiesto: «Ma stavolta non passa nessuno?» «No, cara signora - risposi - il gioco è lontano e stavolta non passa nessuno».

Caro direttore, mi ha molto interessato l'articolo apparso in seconda pagina sui voti comprati. Anche se arriva in grande ritardo questa consapevolezza e questa presa di coscienza, vicina alla realtà e lontana dalle solite elucubrazioni congressuali,

che deve essere, invece, la base di una lotta dura contro mafia e Dc. Ma vi siete mai chiesti perché contro un nugolo di Br, con menti molto capaci, si è arrivati alla vittoria usando il pugno di ferro, mentre si lascia vivere la grande massa di manovalanza armata latitante, che vive da sempre nella più grande ignoranza, e che è la vera causa delle paure e del prosperare degli affari clientelari e mafiosi? Quanti voti portano, infatti?

E conoscete quelle vecchiette che nel mio piccolo paese prendono il sole sul gradino di casa? Non stanno solo per quello loro aspettano. Alle ultime elezioni europee avevano aspettato invano per due giorni, e alle otto di sera, quando, passando, l'ho salutata, una mi ha chiesto: «Ma stavolta non passa nessuno?» «No, cara signora - risposi - il gioco è lontano e stavolta non passa nessuno».

Caro direttore, mi ha molto interessato l'articolo apparso in seconda pagina sui voti comprati. Anche se arriva in grande ritardo questa consapevolezza e questa presa di coscienza, vicina alla realtà e lontana dalle solite elucubrazioni congressuali,

che deve essere, invece, la base di una lotta dura contro mafia e Dc. Ma vi siete mai chiesti perché contro un nugolo di Br, con menti molto capaci, si è arrivati alla vittoria usando il pugno di ferro, mentre si lascia vivere la grande massa di manovalanza armata latitante, che vive da sempre nella più grande ignoranza, e che è la vera causa delle paure e del prosperare degli affari clientelari e mafiosi? Quanti voti portano, infatti?

E conoscete quelle vecchiette che nel mio piccolo paese prendono il sole sul gradino di casa? Non stanno solo per quello loro aspettano. Alle ultime elezioni europee avevano aspettato invano per due giorni, e alle otto di sera, quando, passando, l'ho salutata, una mi ha chiesto: «Ma stavolta non passa nessuno?» «No, cara signora - risposi - il gioco è lontano e stavolta non passa nessuno».

Caro direttore, mi ha molto interessato l'articolo apparso in seconda pagina sui voti comprati. Anche se arriva in grande ritardo questa consapevolezza e questa presa di coscienza, vicina alla realtà e lontana dalle solite elucubrazioni congressuali,

che deve essere, invece, la base di una lotta dura contro mafia e Dc. Ma vi siete mai chiesti perché contro un nugolo di Br, con menti molto capaci, si è arrivati alla vittoria usando il pugno di ferro, mentre si lascia vivere la grande massa di manovalanza armata latitante, che vive da sempre nella più grande ignoranza, e che è la vera causa delle paure e del prosperare degli affari clientelari e mafiosi? Quanti voti portano, infatti?

E conoscete quelle vecchiette che nel mio piccolo paese prendono il sole sul gradino di casa? Non stanno solo per quello loro aspettano. Alle ultime elezioni europee avevano aspettato invano per due giorni, e alle otto di sera, quando, passando, l'ho salutata, una mi ha chiesto: «Ma stavolta non passa nessuno?» «No, cara signora - risposi - il gioco è lontano e stavolta non passa nessuno».

di persona ai lavori di routine necessari. Vogliamo che l'opinione pubblica sappia che questo è uno dei pochi settori dove l'impiego di denaro pubblico o privato è tangibilmente concretizzato e trasparente.

Lettera firmata a nome di 400 genitori della comunità Cels di Spoleto (Perugia).

Offerti apertamente dei soldi per votare Psi

Caro compagno, ho colto con particolare piacere la ferma e decisa denuncia del compagno Occhetto contro le pratiche ricattatorie e clientelari così palesemente emerse nelle ultime elezioni. Io stesso non sono rimasto in qualche modo. E la mia testimonianza spero contribuirà ad arricchire il dossier che il Partito ha preparato. Occorre fare di questa debolezza del Meridione una grande battaglia politica, analoga a quella fatta per i diritti dentro la Fiat.

Io sono da molti anni emigrato in Svizzera. Mi sono recato a votare al mio paese di origine Teruzzi, in Puglia. Ero seduto sugli scalini della scuola Don Papagallo, il seggio elettorale dove ho espresso il mio voto. Un signore mi si avvicina e mi chiede se avessi già votato. Alla domanda sono rimasto un po' perplesso e ho chiesto il perché. Il signore mi risponde a chiare lettere che se avessi votato guadagnare 40.000 lire avrei dovuto votare per il Partito socialista italiano.

Un atto che mi ha sconvolto. E penso a chissà quanti altri e altre una simile offerta è stata ripetuta. Io penso fermamente che queste pratiche debbano finire, e il nostro partito dovrà continuare questa lotta coraggiosa perché solo così potremo ridare fiducia ad un popolo che non crede più.

Antonio Parlat, Rapperswil (Svizzera).

«Condivido l'atto di solidarietà dell'on. Bordon»

Caro Unità, l'iniziativa dell'on. Bordon di contribuire al finanziamento del Partito radicale e di aderire simbolicamente a questo partito, è un atto di solidarietà che condivido. L'on. Bordon non ha ritirato la tessera del Pci perché lo statuto del Pci non prevede due tesseramenti. Lo stesso parlamentare lo ha pubblicamente dichiarato.

Ho letto che la segreteria regionale del Pci ha criticato il comportamento tenuto dal parlamentare di Muggia al congresso radicale di Rimini ed ha sottolineato che queste iniziative non solo ledono l'unità del Pci ma osservata nel Pci ma creano confusione nei suoi militanti ed elettori. Anche l'on. Occhetto, nel suo recente soggiorno negli Stati Uniti, ha usato un linguaggio da socialdemocratico europeo. E allora? Questo determinerà confusione nelle file del Pci e nei suoi elettori?

A parer mio l'on. Occhetto ha dimostrato di essere, per chi ancora non lo sapeva, un politico intelligente, colto e non è e non deve essere un «carrozzone» e per questo noi tutti indistintamente collabo-

mente applicata e resa operante, chiediamo in sostanza che i mille miliardi frutto delle confische di beni derivati da operazioni anticomunistiche vengano utilizzati, come prevede la legge, per il recupero dei tossicodipendenti, senza rimanere, come accade oggi, del tutto inoperosi. Chiediamo che siano distribuiti alle comunità già operanti nel settore da tempo e che diano così risultati concreti.

Certamente necessita potenziare le strutture già esistenti per ottenere una maggiore ricettività. Soprattutto necessita dare stabilità economica a strutture che si reggono con il sostegno dei privati, per operare là dove le istituzioni pubbliche non sono capaci o non vogliono operare.

Si consideri anche il nostro sacrificio economico, derivante dalla necessaria permanenza in loco per un periodo di qualche mese perché, appunto, coinvolti in un programma che prevede un lavoro per tutta la famiglia quindi case in affitto, trasporti, famiglie momentaneamente divise. Diciamo che la comunità non è e non deve essere un «carrozzone» e per questo noi tutti indistintamente collabo-

Caro Unità, l'iniziativa dell'on. Bordon di contribuire al finanziamento del Partito radicale e di aderire simbolicamente a questo partito, è un atto di solidarietà che condivido. L'on. Bordon non ha ritirato la tessera del Pci perché lo statuto del Pci non prevede due tesseramenti. Lo stesso parlamentare lo ha pubblicamente dichiarato.

Ho letto che la segreteria regionale del Pci ha criticato il comportamento tenuto dal parlamentare di Muggia al congresso radicale di Rimini ed ha sottolineato che queste iniziative non solo ledono l'unità del Pci ma osservata nel Pci ma creano confusione nei suoi militanti ed elettori. Anche l'on. Occhetto, nel suo recente soggiorno negli Stati Uniti, ha usato un linguaggio da socialdemocratico europeo. E allora? Questo determinerà confusione nelle file del Pci e nei suoi elettori?

A parer mio l'on. Occhetto ha dimostrato di essere, per chi ancora non lo sapeva, un politico intelligente, colto e non è e non deve essere un «carrozzone» e per questo noi tutti indistintamente collabo-

di Rimini, ha dato un colpo ai vecchi tabù del Pci. Ha dimostrato che si può essere solidali con il Pci rimediando i fedeli e onesti militanti del Pci.

Io sono un vecchio elettorato del Pci e dico: l'esempio dell'on. W. Bordon è il suo corso dell'on. Occhetto mi convincono che ho fatto bene a dare sempre il mio voto al Pci.

Auguro al Pci ottimi risultati nelle prossime elezioni europee.

Mario Colavita, Trisno.

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile copiare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Alfonso Cavasole, S. Marino; Valle Caudine; Corrado Cordigliari, Bologna; Giuliana Mazzarelli, Genova; Francesco Gentile, Torino; dott. Giovanni Jannello, Melegnano; Walter Tull, Formo; Adriano Bolognini, Modena; Carlo Quarello, Anagnino; Regina Marchetti, Savona; Olga Santini Pancirolli, Reggio Emilia; Pietro Modia, Savona; Sandra Verdi, Bologna; Oreste Domichelli, Milano; dott. Manlio Gasparini, Roma («A Kabul hanno bisogno d'aiuto, ma soprattutto di solidarietà. È del rispetto a chi combatte in prima fila»).

Danielle Ricci, Roma («Sono un insegnante elementare e voglio esprimere le mie indignazioni per la lettera della collega Clara Donati che dilata a spada tratta l'8-nam lo evidentemente feroce parte del gruppo degli «sprovveduti», ma fino ad essere nulla delle tante decimate prestazioni. Non «socialdemocratico» e questo «socialdemocratico» è un grave impedimento»). Bruno Ferrarini di Cavriago; Franco Agostini, Gioiosa Jonica («Agostini è costruito sempre automobili ed oggi è anche padrone di buona parte della carta stampata. L'unica speranza nel Pci, cara Unità, Tieni duro!»).

Lettere di commento alle elezioni comunali e di proposte per le prossime europee - che valteremo attentamente - ci sono state scritte dal letterato Vincenzo Gatto di Terranova; Pinellina, Bruno Ferrarini di Cavriago; Franco Agostini, Gioiosa Jonica («Agostini è costruito sempre automobili ed oggi è anche padrone di buona parte della carta stampata. L'unica speranza nel Pci, cara Unità, Tieni duro!»).

Lettere di commento alle elezioni comunali e di proposte per le prossime europee - che valteremo attentamente - ci sono state scritte dal letterato Vincenzo Gatto di Terranova; Pinellina, Bruno Ferrarini di Cavriago; Franco Agostini, Gioiosa Jonica («Agostini è costruito sempre automobili ed oggi è anche padrone di buona parte della carta stampata. L'unica speranza nel Pci, cara Unità, Tieni duro!»).

Lettere di commento alle elezioni comunali e di proposte per le prossime europee - che valteremo attentamente - ci sono state scritte dal letterato Vincenzo Gatto di Terranova; Pinellina, Bruno Ferrarini di Cavriago; Franco Agostini, Gioiosa Jonica («Agostini è costruito sempre automobili ed oggi è anche padrone di buona parte della carta stampata. L'unica speranza nel Pci, cara Unità, Tieni duro!»).

Lettere di commento alle elezioni comunali e di proposte per le prossime europee - che valteremo attentamente - ci sono state scritte dal letterato Vincenzo Gatto di Terranova; Pinellina, Bruno Ferrarini di Cavriago; Franco Agostini, Gioiosa Jonica («Agostini è costruito sempre automobili ed oggi è anche padrone di buona parte della carta stampata. L'unica speranza nel Pci, cara Unità, Tieni duro!»).

Lettere di commento alle elezioni comunali e di proposte per le prossime europee - che valteremo attentamente - ci sono state scritte dal letterato Vincenzo Gatto di Terranova; Pinellina, Bruno Ferrarini di Cavriago; Franco Agostini, Gioiosa Jonica («Agostini è costruito sempre automobili ed oggi è anche padrone di buona parte della carta stampata. L'unica speranza nel Pci, cara Unità, Tieni duro!»).

Lettere di commento alle elezioni comunali e di proposte per le prossime europee - che valteremo attentamente - ci sono state scritte dal letterato Vincenzo Gatto di Terranova; Pinellina, Bruno Ferrarini di Cavriago; Franco Agostini, Gioiosa Jonica («Agostini è costruito sempre automobili ed oggi è anche padrone di buona parte della carta stampata. L'unica speranza nel Pci, cara Unità, Tieni duro!»).

Lettere di commento alle elezioni comunali e di proposte per le prossime europee - che valteremo attentamente - ci sono state scritte dal letterato Vincenzo Gatto di Terranova; Pinellina, Bruno Ferrarini di Cavriago; Franco Agostini, Gioiosa Jonica («Agostini è costruito sempre automobili ed oggi è anche padrone di buona parte della carta stampata. L'unica speranza nel Pci, cara Unità, Tieni duro!»).

Lettere di commento alle elezioni comunali e di proposte per le prossime europee - che valteremo attentamente - ci sono state scritte dal letterato Vincenzo Gatto di Terranova; Pinellina, Bruno Ferrarini di Cavriago; Franco Agostini, Gioiosa Jonica («Agostini è costruito sempre automobili ed oggi è anche padrone di buona parte della carta stampata. L'unica speranza nel Pci, cara Unità, Tieni duro!»).

Lettere di commento alle elezioni comunali e di proposte per le prossime europee - che valteremo attentamente - ci sono state scritte dal letterato Vincenzo Gatto di Terranova; Pinellina, Bruno Ferrarini di Cavriago; Franco Agostini, Gioiosa Jonica («Agostini è costruito sempre automobili ed oggi è anche padrone di buona parte della carta stampata. L'unica speranza nel Pci, cara Unità, Tieni duro!»).

L'esperienza «arancione» e la decisione di votare Pci

Caro direttore, confesso di essere rimasto, sino a pochi giorni fa, nel dubbio su cosa votare alle prossime elezioni europee. La frammentazione di Verdi, Radicali e Dp non promette nulla di buono, una lista Arcobaleno avrebbe avuto ben altro peso e significato.

Oggi, però, dopo aver letto i commenti di Ugo Italo, Arnaldo Forlani e Giorgio La Malfa sul massacro di Pechino, ogni mio dubbio si è sciolto, voterò Pci.

Sono stato per nove anni iscritto e dirigente provinciale del Pci conducendo una battaglia interna per rompere il muro del burocratismo dell'apparato e per affermare in maniera radicale una dialettica apertamente democratica e libera, battaglia sfociata in una rottura anche drammatica con una parte del gruppo dirigente del Pci di Bergamo e con la mia uscita dal Pci nel 1985.

Da quel deluso dai politici e non dalla politica, mi mossi alla ricerca di strade alternative che coniugassero senza dogmatismi e ideologismi la rivoluzione interiore a quella esteriore, approdando, nel deserto dell'Oregon all'esperienza «arancione» che vi tuttora, insieme a tanti altri «giovani» della sinistra italiana, sessantottina, radicale, libertaria e marxista (Rostagno, Valcareggi ecc.).

Nel 1987 ho accettato la candidatura nelle liste radicali per la Camera conducendo insieme ai compagni radicali che apprezzo e stimo, un tratto di strada significativo e importante.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti e, se non sono venuti meno di tutti i motivi della mia critica radicale al «burocratismo interno» del Pci di Occhetto il tentativo di coniugare i valori positivi propri della sinistra libertaria e radicale (non violenza, diritti civili ecc.) con la tradizione di emancipazione e di liberazione dall'oppressione di sesso e di classe propria del movimento operaio di origine

marxista e gramsciana. Questo progetto va aiutato e rafforzato in ogni modo, soprattutto in un punto ancora, a mio parere, molto debole: cioè l'assunzione chiara che non vi è nessun cambiamento vero se insieme alla struttura l'individuo, in quanto tale, non procede ad una profonda rivoluzione interiore. È comunque di fronte alla tragedia di Pechino che ho avvertito chiaro, nelle dichiarazioni di Occhetto, lo staghilarsi netto, senza equivoci, di una nuova realtà del Pci che si colloca con tutte le forze che nel mondo lottano per una autentica liberazione ed emancipazione degli uomini e delle donne sul pianeta, questa è veramente l'urgia, degli ideali di comunismo, di libertà e di autentica democrazia sorti nel secolo scorso nella vecchia Europa a dare una speranza di vita e di futuro per una umanità nuova.

Molti corvi, in Italia e nel mondo aspettano di svolazzare sul cadavere del comunismo (non quello di Deng o Stalin e di tutti i dittatori quello si deve morire perché il comunismo vivrà) e sulla speranza da essa scaturita di affrancamento dell'umanità da ogni condizione di oppressione economica, psicologica, di sesso o di religione. Per parte mia intendo deludere questi corvi, e il modo migliore per farlo è di rafforzare ora questo Pci.

Diego Doganil (Swami Sanghi Nageen) Romano di L. (Bergamo)

Proprio il giorno della lettera, sul «93», invece, la gente...

Caro direttore, proprio ieri, giorno in cui l'Unità ha pubblicato la lettera del lettore passeggero della «Tirrenica», giustamente indignato contro il razzismo di un commissario di bordo ho assistito, su un autobus romano ad un episodio che fortunatamente ha avuto altro segno e ci consola.

Viaggiai sul 93 e ad un tratto per una questione di posti a sedere, è scoppiata una discussione tra una signora e una ragazza nera che aveva occupato il sedile con una bambina di 2-3 anni. La «bianca», dopo le prime parole, si è messa ad inveire ad altissima voce, con frasi offensive e minacciose («sporca negra», «negraiccia», «beduina», «zoccolata», «torna al tuo paese», «ti do uno schiaffone», ecc ecc). Ebbene, dopo un attimo di sbottamento, la stragrande maggioranza dei passeggeri, che erano molti, ha cominciato a prendere le difese della ragazza di colore, la quale era rimasta come annunciata dall'irruenza razzista di quella continuasse sul suo tono e contrattaccasse con degli «Ah, invece di difendere noi, prendete le parti a queste che ci tolgono il lavoro... i passeggeri, uomini e donne, giovani e anziani, la redarguirono severamente, duramente cfrimando la sua vocante forma di razzismo.

L'episodio mi ha fatto bene al cuore è un segno che la mentalità razzista non è penetrata nell'animo del popolo italiano, almeno in una sua grande parte, che la gente è ancora animata da spirito di solidarietà e che i gravi problemi dei lavoratori stranieri in Italia si possono affrontare e risolvere con una buona base di consenso.

Nedo Canetti, Roma

Il frutto delle confische sia devoluto al recupero

Signor direttore, siamo i genitori, nati in associazioni, dei giovani che presso la comunità terapeutica Cels di Spoleto hanno compiuto o stanno compiendo il difficile cammino del ritorno dal tunnel della droga. Dopo aver ascoltato chi conosce solo gli aspetti esteriori del problema, vorremmo far conoscere la nostra opinione e le nostre aspettative dettate dall'esperienza vissuta giorno per giorno.

La nostra aspettativa, che è anche una richiesta è che la legge La Torre venga integral-

ELLEKAPPA



Caro direttore, siamo i genitori, nati in associazioni, dei giovani che presso la comunità terapeutica Cels di Spoleto hanno compiuto o stanno compiendo il difficile cammino del ritorno dal tunnel della droga. Dopo aver ascoltato chi conosce solo gli aspetti esteriori del problema, vorremmo far conoscere la nostra opinione e le nostre aspettative dettate dall'esperienza vissuta giorno per giorno.

La nostra aspettativa, che è anche una richiesta è che la legge La Torre venga integral-

mente applicata e resa operante, chiediamo in sostanza che i mille miliardi frutto delle confische di beni derivati da operazioni anticomunistiche vengano utilizzati, come prevede la legge, per il recupero dei tossicodipendenti, senza rimanere, come accade oggi, del tutto inoperosi. Chiediamo che siano distribuiti alle comunità già operanti nel settore da tempo e che diano così risultati concreti.

Certamente necessita potenziare le strutture già esistenti per ottenere una maggiore ricettività. Soprattutto necessita dare stabilità economica a strutture che si reggono con il sostegno dei privati, per operare là dove le istituzioni pubbliche non sono capaci o non vogliono operare.

Si consideri anche il nostro sacrificio economico, derivante dalla necessaria permanenza in loco per un periodo di qualche mese perché, appunto, coinvolti in un programma che prevede un lavoro per tutta la famiglia quindi case in affitto, trasporti, famiglie momentaneamente divise. Diciamo che la comunità non è e non deve essere un «carrozzone» e per questo noi tutti indistintamente collabo-

mente applicata e resa operante, chiediamo in sostanza che i mille miliardi frutto delle confische di beni derivati da operazioni anticomunistiche vengano utilizzati, come prevede la legge, per il recupero dei tossicodipendenti, senza rimanere, come accade oggi, del tutto inoperosi. Chiediamo che siano distribuiti alle comunità già operanti nel settore da tempo e che diano così risultati concreti.

Certamente necessita potenziare le strutture già esistenti per ottenere una maggiore ricettività. Soprattutto necessita dare stabilità economica a strutture che si reggono con il sostegno dei privati, per operare là dove le istituzioni pubbliche non sono capaci o non vogliono operare.

Si consideri anche il nostro sacrificio economico, derivante dalla necessaria permanenza in loco per un periodo di qualche mese perché, appunto, coinvolti in un programma che prevede un lavoro per tutta la famiglia quindi case in affitto, trasporti, famiglie momentaneamente divise. Diciamo che la comunità non è e non deve essere un «carrozzone» e per questo noi tutti indistintamente collabo-

CHE TEMPO FA

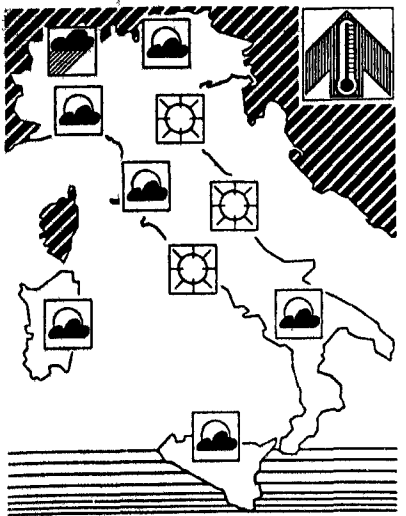


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Table with weather forecasts: TEMPERATURE IN ITALIA (Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara) and TEMPERATURE ALL'ESTERO (Amsterdam, Ajaccio, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona).

Table with radio frequencies: ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi (Notizie ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.30; Paese Sera; 8.30: La Cina che conosco; Parla Marco; 9.00: Il Salvaggio di oggi; 9.30: Speciale Europa; Parla Eleonora; 10: Il riflettore; 11: Storia e propaganda; Conversazione con Luciano Carlini; 11: Promemoria per il cittadino elettore; La violenza sessuale; 15: Il discorso di Achille Occhetto a Napoli, 16: Televisione; 17: Vi ricordate i pesi morti? Parliamo di Ginevra e Donati Cattin).

Table with radio frequencies: ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi (Notizie ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.30; Paese Sera; 8.30: La Cina che conosco; Parla Marco; 9.00: Il Salvaggio di oggi; 9.30: Speciale Europa; Parla Eleonora; 10: Il riflettore; 11: Storia e propaganda; Conversazione con Luciano Carlini; 11: Promemoria per il cittadino elettore; La violenza sessuale; 15: Il discorso di Achille Occhetto a Napoli, 16: Televisione; 17: Vi ricordate i pesi morti? Parliamo di Ginevra e Donati Cattin).

Table with subscription rates: PUnità Tariffe di abbonamento (Italia: 7 numeri L. 269.000, 6 numeri L. 231.000; Estero: 7 numeri L. 592.000, 6 numeri L. 508.000).